Ministero dell'Interno

***Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile***
UFFICIO DEL DIRIGENTE GENERALE CAPO DEL CXORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO
VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO

# APPUNTO SIG. CAPO DEL CNVVF

Convegno "La sicurezza ed il sistema distribuzione gas"
Savona, 22 Aprile 2008

**Intervento Capo del Corpo:** Ruolo e compiti del CCTS nel campo dell'innovazione tecnologica: norme e prospettive.

Il Comitato Centrale Tecnico scientifico per la prevenzione incendi, secondo quanto previsto dal DPR n. 577/82 (artt. 10 e 11) e, da ultimo, dal d.lgs. 139/2006 (art. 21), è stato istituito quale organo tecnico-consultivo e propositivo sulle questioni riguardanti la prevenzione degli incendi.

In tale ottica, concorre alla elaborazione ed esprime pareri preliminari sulle norme tecniche e procedurali di prevenzione incendi e su ogni altra questione per la quale venga stimata l'opportunità di un coinvolgimento di tale consesso.

Il Comitato promuove inoltre l'effettuazione di studi, ricerche, progetti e sperimentazioni nonché l'elaborazione di atti di normazione tecnica nella specifica materia, anche in cooperazione con altri enti, amministrazioni e istituti.

Le disposizioni inerenti il CCTS, presenti nel citato D.P.R. n. 577/1982, hanno subito, ad opera del DPR 10 giugno 2004, n. 200, le necessarie revisioni imposte dall'esigenza di valorizzare gli orientamenti connessi al servizio di prevenzione incendi, contribuendo così ad uniformarli.

Si è inteso, inoltre, valorizzare le connessioni e le procedure di collegamento con i vari organismi istituzionali del Paese aventi finalità affini alla prevenzione incendi. Sono stati, altresì, promossi collegamenti con analoghe attività di prevenzione incendi svolte nell'ambito della Comunità Europea ed in campo internazionale.

Si è cercato, pertanto, di soddisfare le esigenze di ricerca, di studio, di sperimentazione così come le esigenze di partecipazione e collaborazione con altri organismi idonei a portare contributi di interdisciplinarietà, assicurando l'approfondimento degli aspetti tecnico-scientifici che costituiscono la base per la elaborazione delle regole tecniche.

La revisione della composizione del CCTS ha riguardato i componenti del Dipartimento, inserendo da ultimo anche un dirigente della Direzione centrale per l'emergenza, visto il legame indissolubile tra l'attività di prevenzione incendi e quella di soccorso tecnico urgente, ai fini della salvaguardia dei soccorritori.

Tale revisione ha interessato anche i membri di enti ed istituzioni esterne all'Amministrazione: rappresentanti del Dipartimento della protezione civile, del Ministero delle politiche agricole e forestali, del Ministero dell'ambiente, delle istituzioni scientifiche universitarie, dei collegi dei geometri e dei periti industriali, sono stati chiamati a farne parte.

Dando una scorsa alla nuova composizione del Comitato emerge chiaramente l'importanza di questo organismo quale tavolo permanente di confronto dialettico tra il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e gli esponenti della società civile, nella consapevolezza che non si possa prescindere dai preziosi contributi "esterni" al fine di giungere a scelte meditate e condivise.

Solo così si può ambire al concreto incremento del livello di sicurezza per i cittadini ed i lavoratori.

Peraltro, in attuazione dell'art. 21, comma 2, del d.lgs. n. 139/2006 si sta provvedendo alla stesura della bozza di decreto del Presidente della Repubblica con il quale sarà rivisitata la composizione del Comitato, allo scopo di ottimizzarne ulteriormente il funzionamento.

La fervida attività svolta dal Comitato Centrale Tecnico Scientifico negli ultimi anni costituisce prova tangibile della grande sensibilità del CNVVF alle conquiste in campo tecnologico e alle nuove metodologie sperimentate in contesti anche internazionali, nella ferma convinzione che, molto spesso, l'innovazione sia sinonimo di potenziamento degli standard di sicurezza.

Emblematico è proprio il caso degli impianti di distribuzione stradale di idrogeno per autotrazione ove il DM 31 agosto 2006, frutto degli approfondimenti condotti dal Dipartimento in collaborazione con l'Università di Pisa, è intervenuto con particolare tempismo a regolamentare un settore all'avanguardia, speriamo, di prossimo sviluppo.

Ed in relazione all'attenzione sempre viva per le nuove sfide, pare significativo ripercorrere le attività svolte dal CCTS nel corso dell'ultimo anno e dei primi mesi del 2008.

Sulla scia anche di numerose nazioni nel mondo e in Europa (Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Inghilterra, Francia, Spagna, Germania, ecc.), che già da tempo adottano la metodologia del fire safety engineering (*ripresa dalla Direttiva 89/106/CE e definita dal documento ISO TR 13387 come l'applicazione di principi ingegneristici, di regole e di giudizi esperti basati sulla valutazione scientifica del fenomeno della*

*combustione, degli effetti dell'incendio e del comportamento umano finalizzati alla tutela della vita umana, alla protezione dei beni e dell'ambiente, alla quantificazione dei rischi di incendio e dei relativi effetti ed alla valutazione analitica delle misure di prevenzione ottimali necessarie a limitare, entro livelli previsti, le conseguenze dell'incendio e che adottano programmi di calcolo e procedure progettuali convalidate e riconosciute in ambito internazionale*), è stata avviata anche dalla nostra amministrazione una laboriosa attività, i cui risultati hanno portato all'approvazione, nell'ambito del CCTS, dello schema di decreto ministeriale inerente Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, poi pubblicato (DM 9 maggio 2007).

La possibilità formale di potersi avvalere dell'approccio ingegneristico costituisce un sicuro pregio per la prevenzioni incendi: ha consentito, infatti, di individuare misure di protezione antincendio più congeniali alla realtà in cui si opera - soprattutto in quei contesti nei quali l'applicazione di norme prescrittive risulta difficilmente attuabile (*insediamenti di tipo complesso o a tecnologia avanzata, edifici di particolare rilevanza architettonica e/o costruttiva, ivi compresi quelli pregevoli per arte o storia o ubicati in ambiti urbanistici di particolare specificità*).

L'approccio ingegneristico ha anche permesso di fornire un valido strumento da mettere a disposizione sia dei liberi professionisti sia delle strutture del CNVVF che esercitano funzioni di controllo, dato che, anche in Italia, per realizzazioni particolari sotto l'aspetto architettonico o costruttivo, si sta adottando tale metodologia: basti pensare, ad esempio, al recupero del complesso storico di Santa Maria della Scala di Siena, al progetto del nuovo palazzo dei congressi di Roma dell' Architetto Fucsas,

al progetto della galleria stradale del Monte Bianco, al progetto della Grande stazione ferroviaria di Firenze, al progetto di ristrutturazione della stazione ferroviaria di Roma Termini, ecc.

Nell’ultima riunione dello scorso febbraio, il CCTS ha approvato lo schema di decreto ministeriale inerente la regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle attività commerciali soggette al rilascio del CPI, completando in tal modo il quadro normativo "prescrittivo" di riferimento per gli insediamenti civili con affollamento di persone.

Sono stati inoltre rivisti ed aggiornati i decreti ministeriali del 10 e del 15 marzo 2005 relativi ai requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione, in considerazione delle più recenti decisioni della Commissione europea nel settore, e delle ulteriori conoscenze acquisite sul comportamento dei materiali in base ai risultati di specifiche campagne sperimentali.

Al fine di venire incontro alle esigenze di semplificazione manifestate da professionisti e titolari di "attività soggette", è stata anche approvata dal Comitato una versione aggiornata della modulistica di prevenzione incendi da allegare alle istanze di sopralluogo finalizzate al rilascio del CPI.

Numerosi sono stati i quesiti esaminati nell'ambito del CCTS, di cui preme sottolineare il valor aggiunto non solo per l'attività svolta dalle strutture centrali e periferiche del CNVVF, ma anche in relazione alle istanze provenienti dal mondo dei professionisti e dell'impresa.

Sono stati inoltre predisposti ed illustrati importanti provvedimenti, quali lo schema di decreto ministeriale inerente "Mezzi portatili di incendio non ricompresi negli estintori di incendio portatili"; lo schema di decreto

ministeriale relativo ai distributori di GPL ad uso nautico; lo schema di decreto ministeriale inerente "Norme tecniche per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle opere e degli impianti di trasporto del gas naturale".

Infine, sempre nell'anno 2007 - per ciò che attiene in modo più diretto l'argomento del Convegno che oggi trattiamo - è stato approvato, come è noto, lo schema di decreto ministeriale recante modifiche al DM 28 giugno 2002, ed è stata avviata la procedura di informazione presso la Commissione Europea.

Lo schema di decreto si compone di tre articoli, e reca le disposizioni per la realizzazione e l'esercizio di impianti di distribuzione di gas naturale per autotrazione del tipo self-service e contempla le modalità di erogazione multiprodotto di carburanti liquidi e gassosi.

A tal fine sono state previste le necessarie variazioni alla normativa vigente nel settore (*decreto del Ministro dell'interno 24 maggio 2002, concernente le norme di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione stradale di gas naturale per autotrazione, come rettificato dal decreto del Ministro dell'interno 28 giugno 2002, ed all'allegato A al decreto del Presidente della Repubblica 24 ottobre 2003, n. 340, concernente la disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di gas di petrolio liquefatto per autotrazione, già modificato dal decreto del Ministro dell'interno 3 aprile 2007*).

Con la imminente ricostituzione del Comitato nei suoi componenti e la stesura del programma dei lavori per il prossimo triennio, nella mia funzione di Presidente del CCTS, vi assicuro che verrà dato nuovo impulso, per la stesura della normativa di settore, all'approfondimento

degli aspetti tecnico-scientifici e della ricerca tecnologica, facendo anche leva sull'attività dei laboratori dell' ex Centro Studi ed Esperienze.

In tal modo il Comitato potrà rafforzare la sua funzione di tavolo di riferimento per la trattazione delle problematiche emergenti, nel settore della prevenzione incendi allo scopo di migliorare i livelli di sicurezza degli occupanti, dei lavoratori e della popolazione nel suo complesso.

Ciò con la consapevolezza che le attività normative, di ricerca, di studio e di approfondimento, inerenti le delicate tematiche di prevenzione incendi, impongono un corretto e sapiente contemperamento delle prioritarie esigenze di sicurezza, di salvaguardia dell'incolumità pubblica, dei beni e dell'ambiente, con quelle del settore imprenditoriale, scientifico e professionale in genere.